

L'ELEZIONE A ROMA

Pippo Cascone vicepresidente della Cna nazionale



PIPPO CASCONI

Prestigioso riconoscimento per il ragusano Giuseppe Cascone che, in occasione dei lavori dell'assemblea nazionale della Cna a Roma, è stato eletto vicepresidente nazionale, assieme ad altri dodici componenti delle varie regioni italiane. Cascone, unico siciliano, potrà in questo modo rappresentare al meglio le esigenze delle piccole e medie imprese isolane. "Sono davvero soddisfatto di questo riconoscimento - sottolinea Cascone - che mi riempie di grande responsabilità nei confronti degli imprenditori e delle imprenditrici della nostra regione. Cercherò di farmi carico delle esigenze che ben conosco e di quelle che mi saranno rappresentate. Ci attende una grande sfida e sotto la guida del presidente nazionale Daniele Vaccarino, che è stato riconfermato alla guida della Cna, cercheremo di accompagnare le Pmi in questa difficile fase economica per garantirne lo sviluppo e la crescita". Giuseppe Cascone, ragusano, 66 anni, sposato, due figli, è associato alla Cna da sempre. Opera nel settore dell'autoriparazione ed ha avviato la propria attività alla metà degli anni Settanta. È stato presidente provinciale Cna Ragusa dal 1998 al 2009. Ha ricoperto la carica di presidente regionale Cna Sicilia dal 2011 sino a tre mesi fa.

«Aiutare, non punire, chi apre un'impresa»

Lab 2.0. «Sono spuntati diritti di segreteria e bollo, chiederemo al Comune di fare un passo indietro»

«Da qualche mese, al Comune di Ragusa, è entrata in vigore una delibera della Giunta grillina con la quale si colpisce chi ha deciso di avviare un'attività, imponendo nuove tasse come diritti di segreteria e bollo, prima non previste». Lo rende noto il vice presidente di Lab 2.0, Livio Tumino: «La decisione non penalizza le nuove attività commerciali solo su un piano economico ma anche sul piano burocratico: si complica lo sviluppo dell'imprenditoria piuttosto che favorirlo. Questa delibera si aggiunge ad altri atti che hanno, negli anni, tagliato servizi anche essenziali o inasprito la tassazione». «Ritengo - conclude - che l'amministrazione debba fare un passo indietro e stralciare le imposte di nuove attività imprenditoriali. Tramite il nostro portavoce Sonia Migliore, chiederemo al Consiglio comunale di votare un atto di indirizzo in tal senso, nell'attesa che l'esperienza di governo grillino finisca e che la città possa avere al comando una classe dirigente che conosca le dinamiche cittadine e sia veramente degna di questo nome».

LAURA CURELLA



CAPPELLO, TUMINO E MIGLIORE IN UNA RIUNIONE DEL LABORATORIO 2.0

«TASSAZIONI DESTINATE SOLTANTO A FARE CASSA».

La delibera citata da Lab 2.0 è la n. 630 di dicembre 2016, in base alla quale, spiegano, «la segnalazione di avvio di attività economica costa, adesso, da un minimo di 125 euro a un massimo di 425 euro, a seconda del numero di uffici coinvolti dal procedimento amministrativo».

«Decidere di tassare anche una semplice comunicazione - commenta Livio Tumino di Laboratorio 2.0 - serve solamente a fare cassa e non certo a coprire costi effettivi. Parliamo di somme irrisorie per un Comune, come quello di Ragusa, che accumula residui attivi anno dopo anno, incamerando decine di milioni di euro di royalties» provenienti dalla ricerca petrolifera.

L.C.

POZZALLO

Consegnata al Nautico dal Libero consorzio la motobarca «Ragusa 1»



La «Ragusa 1», una motobarca di proprietà del Libero consorzio comunale di Ragusa è stata consegnata all'Istituto nautico «Giorgio La Pira»

POZZALLO. Da oggi sarà un laboratorio pratico-didattico per gli alunni del Nautico, garantendo una formazione pratica nel settore della motoristica e della nautica, intesa come capacità di guidare e governare un'imbarcazione, oltre ad affinare una tecnica di manutenzione dell'imbarcazione. La «Ragusa 1», una motobarca di proprietà del Libero consorzio comunale di Ragusa è stata consegnata all'Istituto nautico «Giorgio La Pira», aderendo così alla proposta della dirigente dell'Istituto comprensivo «G. La Pira», Mara Aldreghetti, che aveva avanzato richiesta al commissario straordinario del Libero consorzio, Dario Cartabellotta. Acquistata nel 1999 ed impegnata all'inizio principalmente come strumento di ri-

levazione dell'inquinamento e analisi delle acque marine delle coste iblee, la «Ragusa 1» è stata poi affidata in comodato d'uso dal 2009 al 2015 alla Capitaneria di Porto di Pozzallo che l'ha utilizzata quale motovedetta della Guardia costiera. Tornata in possesso dell'Ente, ne è stata decisa l'alienazione con tentativi di vendita andati deserti.

Ora la decisione del trasferimento della motobarca all'Istituto nautico, in considerazione che il bene pubblico possa essere utilizzato per gli scopi dell'istruzione, alla formazione ed alle politiche attive del lavoro. Così da oggi gli studenti del Nautico, sia di macchina che di coperta, potranno compiere attività pratica in mare.

GIANFRANCO DI MARTINO